

assai convincente l'eredità del diritto romano, ...

*Corpus iuris civilis* e filtrato dall'autorevole interpretazione dei suoi commentatori medievali, primo fra tutti il grande giurista Bartolo da Sassoferrato. [r.n.]

> P. IRCANI MENICHINI, *Vita quotidiana e storia della SS. Annunziata di Firenze nella prima metà del Quattrocento*, Firenze, Convento della SS. Annunziata, 2004 («Biblioteca della Provincia toscana dei Servi di Maria», 8), pp. 273, ill. - Fondato su

un'imponente mole di documentazione archivistica - puntualmente elencata, riassunta e regestata nell'appendice documentaria che ne occupa oltre la metà delle pagine -, il volume assume spesso nella sua struttura e nelle forme della scrittura le caratteristiche della documentazione stessa da cui prende mosse e linfa, presentandosi talvolta come una narrazione annalistica, talaltra quasi come una sorta di moderno 'libro di ricordi'. Ciò accade soprattutto nel primo capitolo, dedicato alla *Storia della vita conventuale di S. Maria dei Servi nella prima metà del '400*, nel quale le vicende più o meno 'spicciole' del convento sono cronologicamente intercalate a quelle cittadine e italiane, secondo uno schema tipico proprio delle *Ricordanze* familiari tre-quattrocentesche. Anche i capitoli successivi - dedicati, rispettivamente, a «La piazza e la chiesa», «Liturgia e devozione», «Il convento. Ambienti e usanze», «Vita religiosa e amministrazione» - mantengono lo stesso stile espositivo facendo parlare direttamente le fonti, opportunamente sistematizzate e suddivise in brevi paragrafi, ognuno dedicato ad un argomento circoscritto. Troviamo così notizie relative al patrimonio immobiliare, sui lavori di restauro alla chiesa, informazioni sulle varie fasi della vita liturgica e sulla vita comune dei frati, notizie su personaggi ospitati nel convento, sui rapporti con i fedeli e la loro devozione e molto altro ancora. Il capitolo finale, «Firenze», torna brevemente sulla vita religiosa cittadina e sull'interagire delle autorità civili con i frati dell'Annunziata. La corposa appendice dà puntualmente conto, capitolo per capitolo, delle fonti utilizzate, fornendo quasi un inventario della documentazione archivistica prodotta dal convento fiorentino. L'interesse pistoiese di questo volume è costituito principalmente dal fatto che nella documentazione medesima sono presenti in numero abbastanza cospicuo riferimenti sia a frati di origine pistoiese, che nel periodo in questione hanno prestato la loro opera a vario titolo nel convento stesso, sia ai confratelli del convento di Pistoia. Tutti sono facilmente rintracciabili grazie allo scrupoloso e facilmente consultabile indice che chiude il volume. [r.n.]

L. PULCINI, *Il restauro e riuso del Carbonile Antonini a Gello*, «Notiziario. Quadrimestrale di cultura fotografica», 34, XII, gennaio-marzo 2005, pp. 48-57, ill. - Sorto nel 1815 come «magazzino per il deposito e la vendita del legname e del carbone vegetale» prodotti dalla famiglia Antonini nella loro tenuta (una vasta